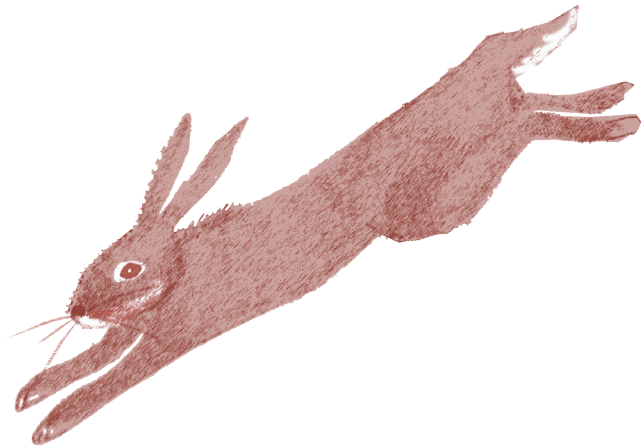


# MY BOX OF STEAM Matematica GEOMETRIA DEI FIORI

Fibonacci La natura matematica



**Cofinanziato  
dall'Unione europea**

MY BOX OF STEAM (progetto nr. 2022-2-EE01-KA220-SCH-000099273) è finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

Matematica "GEOMETRIA DEI FIORI"

Tutti i contenuti sono rilasciati sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0.



Leonardo Bonacci, matematico, detto il Fibonacci (contrazione dal latino filius Bonacci: "figlio di Bonacci")  
nato a Pisa, settembre 1170 circa e morto a Pisa nel 1242 circa.



## LA NATURA MATEMATICA

Leonardo aveva la fortuna di essere figlio di un ricco mercante pisano. Per cercare spezie e nuovi prodotti con cui allettare i propri clienti, intraprese spesso lunghi viaggi che lo condussero, insieme al padre Guglielmo, in magnifiche ed esotiche città in Algeria, Egitto, Siria, Sicilia, Grecia fino a giungere alla allora capitale Costantinopoli; qui Leonardo studiò meravigliato i libri di algebra dove, numeri dall'aspetto nuovo, sembravano danzare sulle pagine. Quelle cifre potevano aprire possibilità differenti e finora inaspettate e più le studiava, più se ne innamorava. Erano nove cifre più un segno che nessuno in occidente aveva mai visto, in arabo lo chiamavano sifr, ovvero zephyrusin, poi zezero e infine zero. Affascinato dai meravigliosi giardini che sembravano riprodurre pezzi di paradiso, Leonardo era ugualmente incantato dai procedimenti aritmetici degli studiosi islamici, ne era totalmente affascinato, che ritornato a Pisa si mise a divulgare le sue scoperte. Era così innamorato di quelle cifre e dei numeri da sognarli quasi ogni notte. Seduto nel suo letto, prima di addormentarsi, dava sempre un ultimo sguardo al suo libro di algebra, poi spegneva la candela e dolcemente si addormentava.

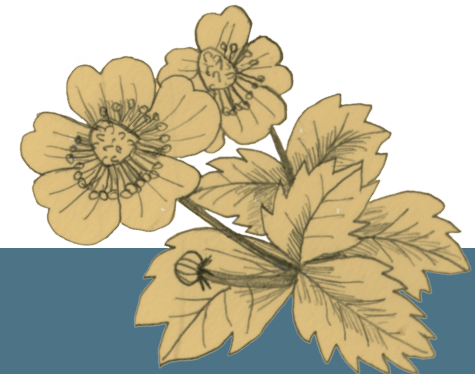
Una notte, in sogno vide sé stesso entrare in un magnifico giardino, pieno di fiori e conigli che saltavano allegramente. Un coniglio e poi un altro. Poi da un cespuglio ecco saltarne fuori due insieme. Da dietro una rosa rampicante tre conigli. E poi cinque zampettare all'unisono lungo le siepi profumate...



**Cofinanziato  
dall'Unione europea**

Leonardo aveva la fortuna di essere figlio di un ricco mercante pisano. Per cercare spezie e nuovi prodotti con cui allettare i propri clienti, intraprese spesso lunghi viaggi che lo condussero, insieme al padre Guglielmo, in magnifiche ed esotiche città in Algeria, Egitto, Siria, Sicilia, Grecia fino a giungere alla allora capitale Costantinopoli; qui Leonardo studiò meravigliato i libri di algebra dove, numeri dall'aspetto nuovo, sembravano danzare sulle pagine. Quelle cifre potevano aprire possibilità differenti e finora inaspettate e più le studiava, più se ne innamorava. Erano nove cifre più un segno che nessuno in occidente aveva mai visto, in arabo lo chiamavano sifr, ovvero zephyrusin, poi zevero e infine zero. Affascinato dai meravigliosi giardini che sembravano riprodurre pezzi di paradiso, Leonardo era ugualmente incantato dai procedimenti aritmetici degli studiosi islamici, ne era totalmente affascinato, che ritornato a Pisa si mise a divulgare le sue scoperte. Era così innamorato di quelle cifre e dei numeri da sognarli quasi ogni notte. Seduto nel suo letto, prima di addormentarsi, dava sempre un ultimo sguardo al suo libro di algebra, poi spegeva la candela e dolcemente si addormentava.

Una notte, in sogno vide sé stesso entrare in un magnifico giardino, pieno di fiori e conigli che saltavano allegramente. Un coniglio e poi un altro. Poi da un cespuglio ecco saltarne fuori due insieme. Da dietro una rosa rampicante tre conigli. E poi cinque zampezzare all'unisono lungo le siepi profumate...



Cofinanziato  
dall'Unione europea